

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

«Un medico in più al pronto soccorso»

L'assessore Zeni annuncia ai sindaci e a Malfer le novità in materia sanitaria: «A Ledro torna la guardia medica turistica»

di **Leonardo Omezzoli**
RIVA

Si è parlato della sanità a tutto tondo. È stato un consiglio della salute ricco di informazioni, di dati e prospettive, ma anche di buone notizie quello che si è riunito nella giornata di ieri nella sede di Casa Mia al Brione a Riva, al quale hanno partecipato i vari rappresentanti dei Comuni e della Comunità di Valle, insieme all'assessore provinciale alla salute Luca Zeni e al direttore dell'Apss Paolo Bordon.

Tra le novità annunciate da Zeni e Bordon il ritorno di un presidio medico in valle di Ledro con la guardia medica turistica che darà risposte alle necessità di vallata e la stipula di una convenzione con un medico privato per riportare in pari l'organico (sette medici) al pronto soccorso di Arco al fine di ottenere la copertura totale delle fasce orarie. Un confronto tra le parti che ha messo sul tavolo del dibattito alcuni dati significativi e con i quali le amministrazioni locali e provinciali dovranno necessariamente confrontarsi nei prossimi anni per continuare a dare garanzie di qualità nei servizi sanitari, locali e provinciali.

Soddisfatto il presidente della Comunità Mauro Malfer: «Il modello trentino va rigovernato e gestito. Il protocollo d'intesa è stato ri-attualizzato a fronte delle nuove esigenze. Non abbiamo mai abbandonato questo percorso. Da questo confronto costruttivo con la Provincia abbiamo avuto risposte positive. Da parte nostra continuerà ad esserci il pressing necessario per elevare il servizio. Abbiamo inoltre sottolineato la necessità di avere un pronto soccorso che deve essere efficiente e implementato al massimo, sia per quanto riguarda gli spazi, sia per quanto concerne il personale. E anche da questo punto di vista abbiamo avuto delle risposte».

Zeni e Bordon hanno illustrato alle istituzioni locali il nuovo modello organizzativo della sanità che mira a garantire l'integrazione tra ospedale e



Amministratori e tecnici durante la riunione del Consiglio della salute ieri a Casa Mia a Riva (foto Fabio Galas)

territorio, al governo unitario del servizio ospedaliero, ad una maggiore omogeneità dei servizi offerti e al contenimento dei costi. Un modello che si fonda sul principio dell' "hub & Spoke", accentrare i livelli di alta specializzazione negli ospedali centrali e gestire la domanda di base negli ospedali di rete. In questo modo di do-

rebbe avere un aumento della sicurezza per gli utenti e i professionisti e un miglioramento degli indicatori di performance aziendali con una riduzione dei costi.

Per quanto riguarda il punto nascite di Arco Zeni e Bordon hanno illustrato come vi sia dal 2010 un progressivo calo delle nascite, dovuto non a fat-

tori locali, ma che è di incidenza nazionale. Per questo è necessario dare maggiori sicurezze seguendo le direttive ministeriali e consolidare il percorso nascita negli ambiti territoriali. Tra le tematiche toccate il drastico calo dei medici (13 mila in meno entro il 2025) e il basso rapporto infermieri-medici (1,5 per l'Italia) su una me-

dia europea di 2,5. Dati che non vanno sottovalutati come spiega il sindaco di Dro Vittorio Fravezzi: «Il confronto ci è servito per ragionare sulla visione complessiva e a lungo termine della sanità locale inserita in un sistema provinciale e nazionale. A fronte del fatto che gli obiettivi inseriti nel protocollo si stanno raggiun-

gendo, è importante ragionare sul nuovo modello di sanità. Siamo un paese che nei prossimi anni avrà sempre meno medici e quindi siamo chiamati a dare risposte tempestive per colmare questi vuoti mantenendo uno standard qualitativo e di sicurezza nei vari servizi sanitari».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Cattoi: «Sollecitato il ministro»

RIVA. Non è piaciuto all'onorevole Vanessa Cattoi della Lega che il Comitato Salviamo il punto nascite sia rimasto escluso dal Consiglio della salute che si è svolto ieri mattina a Riva, negli spazi di Casa Mia. « Ci chiediamo - scrive la deputata della Lega Nord - per quali motivi ad un tavolo di lavoro così importante venga escluso un comitato che dal 2015 cerca di portare all'attenzione del governo provinciale criticità che potrebbero essere superate grazie ad un dialogo e confronto costruttivo tra le parti». Per questo la leghista tende il braccio al comitato ricordando di «aver già sollecitato il ministro per chiedere spiegazioni in merito alla chiusura del punto nascite arcense». «Ci rendiamo disponibili fin da ora - prosegue Cattoi - a sostenere e confrontarci con il comitato per lavorare in sinergia e per dimostrare che con la volontà politica unita al buonsenso si possono raggiungere obiettivi importanti per il bene della comunità». (I.o.)

«Assemblea pubblica sul punto nascite»

Lo chiedono Viglietti e Maino che ieri hanno organizzato un volantinaggio prima della riunione



Ezio Viglietti

■ RIVA

«Tutti e tutte hanno accettato di ritirare il volantino, tranne il presidente della Comunità Alto Garda e Ledro Mauro Malfer e l'assessore provinciale alla salute Luca Zeni che hanno percorso la via di accesso, tirando dritto». Lo riferisce il consigliere della Comunità di Valle Ezio Viglietti che prima del Consiglio della salute di ieri mattina ha organizzato un volantinaggio per far conoscere ai partecipanti il punto di vi-

sta del proprio gruppo "Onestà partecipazione e ambiente". «Un volantino - spiegano i consiglieri Viglietti e Maino - per proporre con forza la riapertura del punto nascite, delle guardie mediche e il potenziamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Arco».

I volantini sono stati consegnati a tutti, ma solo Zeni e Malfer non li avrebbero accettati. «La chiusura del punto nascita e delle guardie mediche di Arco e Ledro - continuano Viglietti e Maino - sono per noi

inaccettabili perché si è aumentato il disagio delle donne in gravidanza dell'Alto Garda e Ledro».

Per i consiglieri la rete stradale non ottimale renderebbe estremamente difficoltoso il trasferimento negli altri ospedali aumentando i rischi. «A tutt'oggi - spiegano - si sono verificati casi di trasferimenti precipitosi in elicottero e in ambulanza anche in presenza di parti non particolarmente critici. Tutta questa riorganizzazione ha ulteriormente ag-

gravato il carico degli interventi al Pronto soccorso di Arco con l'aumento dei casi di codice verde del triage».

Viglietti e Maino chiedono di poter presentare a Zeni un documento specifico sottoscritto da tutti i sindaci nel quale viene richiesta la riapertura del punto nascite e il ripristino delle guardie mediche oltre che l'indizione di un'assemblea pubblica per informare la cittadinanza sulla reale situazione socio-sanitaria. (I.o.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE SULLA STATALE VERSO LEDRO

Cade dalla bici in discesa, è grave

Urbano Zeni, 59 anni, di Campiglio è stato portato in elicottero a Trento

■ RIVA

Grave incidente, ieri pomeriggio, poco prima delle 17.30, sulla strada che da Riva sale verso l'incrocio per Deva e il tunnel per la Val di Ledro.

Un ciclista di 59 anni, Urbano Zeni, residente a Madonna di Campiglio ma a Riva per alcuni giorni di vacanza nella sua abitazione in centro storico, è rovinato a terra mentre stava pedalando in discesa diretta verso il fondovalle. Ad un certo punto, appena superata la strettoia fra un'abitazione e il muro di cinta, proprio sotto la località

Dom, l'uomo ha perso il controllo del mezzo ed è finito sull'asfalto, ruzzolando più volte. Per sua fortuna le macchine che stavano percorrendo, in quel momento, la statale sono riuscite ad evitargli guai peggiori che l'uomo avrebbe potuto rimediare se fosse finito sotto le ruote di uno dei veicoli.

A dare l'allarme sono stati gli stessi automobilisti e l'amico del ciclista con il quale Zeni stava rientrando a Riva dopo una pedalata fino al lago di Tenno. Il cinquantanovenne ha rimediato diverse contusioni volando a terra dalla bici ma è sempre ri-

masto vigile e cosciente. All'arrivo dei sanitari del 118 muoveva gli arti ma lamentava diversi dolori, ed è per questo che è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso che è atterrato sulla statale facendo scendere il medico rianimatore. A dare l'assistenza necessaria i vigili del fuoco di Riva mentre i carabinieri hanno raccolto le testimonianze degli automobilisti: a quanto sembra Zeni è caduto da solo dalla bicicletta mentre stava affrontando una curva verso destra. Ricoverato al Santa Chiara, è grave ma non in pericolo di vita.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



I soccorsi a Urbano Zeni, il ciclista caduto dalla bici (foto Fabio Galas)

IL VELISTA

Torboli in ospedale Paura, ora sta bene

RIVA. Sta bene, e questa è la notizia più bella, ma ha fatto preoccupare moltissimo i suoi famigliari e i tanti amici che sono rimasti in ansia fino a quando da Rovereto non sono arrivate le buone notizie. Gianni Torboli, noto velista, olimpionico, campione del mondo e plurivincitore di Giri d'Italia a vela, si è sentito male, l'altra notte, tanto da rendere necessario un suo veloce trasferimento in ospedale dove i medici si sono presi cura di lui. Ma già ieri lo stesso Torboli scherzava con gli amici, rilasciando persino una veloce intervista online. Tutta Riva, ora, lo aspetta per abbracciarlo.